

DDR
53



CUPELLO
T. Imol.

Miceli
J.

L'Aquila,

Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELL' ABRUZZO

Al Soprintendenza B.A.
per l' Abruzzo
Via degli Agostiniani, 14
66100 - CHIETI

Prot. N.
Classifica

MBAC-DR-ABR
SERVITUTELA
0004510 20/06/2013
CI. 34.07.07/7.2

Risposta al foglio del
Servizio N.

OGGETTO : Decreto Legislativo 22.01.2004 n.42 - Titolo I art. 45 - prescrizioni di tutela indiretta -
Cupello (CH) - terreni circostanti resti archeologici - Fg. 27 particelle n. 9° ed altre - trasmissione provvedimento di tutela

Si trasmette, per gli ulteriori adempimenti previsti dall'art. 15 D. L.gs 42/04, l'originale del provvedimento di tutela relativo all'immobile in oggetto.

Codesta Soprintendenza, dopo aver provveduto all'estrazione delle copie conformi necessarie, procederà alla notifica ai proprietari e alla trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, restituendo quindi l'originale alla Scrivente.

Copia conforme del suddetto provvedimento di tutela viene inoltrata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali in base a quanto disposto con delega ministeriale del 12 agosto 2004 .

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott. Fabrizio Magani)

.....

MBAC-SBA-ABR
PROT
0004815 02/07/2013
CI. 34.07.07/1.9

Rauca Scam.
fg. A3





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO L'AQUILA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n.59" e, successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come novellato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91 contenente il "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i Beni e le Attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo conferito al Dott. Fabrizio Magani con D.P.C.M. del 18 novembre 2010;

Visto il D.D.R. del 17/06/2013 n. 52/2013, con il quale è stata dichiarato l'interesse particolarmente importante degli immobili terreni siti nel Comune di Cupello (CH), indicati in catasto al Foglio n°. 27 part. 24A sui quali insistono strutture afferenti una villa rustica con cisterna, risalenti alla tarda età repubblicana, come si evince dalla relazione scientifica del Funzionario archeologo Dott.ssa Amalia Faustoferri;

Vista la proposta di dichiarazione di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 comma 1 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio formulata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Abruzzo con nota n. 4164 del 07/06/2013;

Vista la nota n. 2680 del 15/04/2012 con la quale l'istituto competente ha comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di tutela indiretta al destinatario del provvedimento finale ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali";

Considerato che risulta legittimamente avviato e regolarmente comunicato ai soggetti interessati il procedimento per la dichiarazione di tutela indiretta ai sensi dell'articolo 45 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali" per i motivi meglio evidenziati nell'allegata relazione storico-artistica;

Vista la partecipazione al procedimento del sig. Nicola Cirulli, proprietario dei terreni interessati dal vincolo diretto, il quale attraverso il suo delegato geom. Donato Ranni, chiedeva sia verbalmente che con presentazione di documentazione cartacea (acquisita agli atti in data 09/05/2013 prot. 3295 ed in



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO L'AQUILA

data 27/05/2013 prot. 3837), di ridurre l'area da sottoporre a vincolo diretto;
Comunicata l'accettazione della proposta del Sig. Nicola Cirulli di ridurre l'area da sottoporre a vincolo diretto (F.27 part. 24 A - terreni) in data 29/05/2013 prot. 3903, nella quale si evidenziava che la restante area stralciata, sarebbe stata, comunque sottoposta a vincolo indiretto;

Vista la documentazione agli atti;

Considerata la necessità di salvaguardare le valenze archeologiche dei resti che rivestono carattere particolarmente importante ai sensi del D.Lgs. n.° 42 del 22 gennaio 2004 insistenti in catasto terreni del comune di Cupello (CH) al F.27 part. 24 A e del contesto ambientale nel quale sono collocati i beni rinvenuti;

Visto l'art. 45, del D.Lgs. n.° 42 del 22 gennaio 2004;

DECRETA

sono sottoposti a tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del D.L.vo 42/04, al fine di conservare l'integrità l'attuale prospettiva monumentale e paesaggistica in relazione alle valenze espresse dal complesso archeologico sopra citato, gli immobili terreni e le relative pertinenze censiti al catasto terreni del comune di Cupello (CH) al Foglio n° 27 Particelle nn. 9 A, 22, 23, 24 B, 53 A, 54 A, 55 A, 57, 58, 59 (come riportati nella allegata planimetria variata a seguito della partecipazione al procedimento del proprietario pro tempore degli immobili, Sig. Nicola Cirulli) .

Per gli immobili terreni oggetto del presente decreto sono dettate le seguenti prescrizioni:

- ove lo strumento urbanistico vigente consenta interventi di nuova costruzione, questi ultimi sono ammessi per una altezza massima di ml. 7,50 dal piano di campagna all'attacco delle falde di copertura (per fabbricati con coperture inclinate) e di ml. 8,50 dal piano di campagna all'estradosso dell'ultimo solaio (per fabbricati con coperture piane).
- per qualsiasi intervento agricolo che preveda scavi al di sotto di ml. 0,40 dovrà essere acquisito il preventivo nulla Osta della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo.
- non sono consentite piantumazioni di alto fusto,
- per interventi di regimentazione delle acque (canalizzazioni e quant'altro) o sistemazioni idraulico forestali ove necessario, dovrà essere acquisito il preventivo parere della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo,
- qualsivoglia intervento di carattere tecnologico anche manutentivo della rete idrica, rete gas, rete elettrica e quant'altro concerne impianti di carattere tecnologico dovrà essere acquisito il preventivo parere della Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Abruzzo.

Per gli immobili fabbricati esistenti, afferenti agli immobili terreni sopra indicati, oggetto del presente decreto sono dettate le seguenti prescrizioni:

- sono consentite le manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati esistenti, sono inoltre consentite le ristrutturazioni e i consolidamenti, che non prevedano ampliamenti e/o superfetazioni superiori ad un' altezza massima di ml. 7,50 dal piano di campagna all'attacco delle falde di copertura (per fabbricati con coperture inclinate) e di ml. 8,50 dal piano di campagna all'estradosso dell'ultimo solaio (per fabbricati con coperture piane), previa



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO L'AQUILA

indagine nel sottosuolo da parte della Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Abruzzo .

- le attività di demolizione e ricostruzione saranno consentite con altezza massima di ml. 7,50 dal piano di campagna all'attacco delle falde di copertura (per fabbricati con coperture inclinate) e di ml. 8,50 dal piano di campagna all'estradosso dell'ultimo solaio (per fabbricati con coperture piane). previa indagine nel sottosuolo da parte della Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Abruzzo.

L'allegata planimetria catastale, l'unito elenco dei proprietari con i relativi dati anagrafici e catastali e l'unita relazione, sono parti integranti del presente decreto, che sarà notificato in via amministrativa, agli interessati ed al comune di Cupello (CH), così come individuati nelle apposite relate di notifica (o con raccomandata A/R).

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Abruzzo, il provvedimento verrà quindi trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore e/o detentore a qualsiasi titolo, previo frazionamento qualora necessario e successivo decreto o atto di corrispondenza (a spese dell'Amministrazione) delle particelle interessate solo in parte dal presente decreto.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale dell'Abruzzo secondo le modalità di cui agli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034. e successive modifiche ed integrazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

L'Aquila, 19 giugno 2013

D.D.R. n. 53/2013



IL DIRETTORE REGIONALE
(Dot. Fabrizio Magani)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo – Chieti

RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Lo sviluppo dell'attuale paese di Cupello sembra risalire alla prima metà del XVI secolo quando i d'Avalos, marchesi di Vasto, vi insediarono colonie di "schiavoni", cioè di slavi della costa e del retroterra adriatico orientale trasferitisi in Italia per sfuggire alle incursioni dei Turchi. I d'Avalos intendevano in tal modo far fronte alla crisi demografica successiva al terremoto di metà XV secolo e nel contempo favorire lo sviluppo dell'agricoltura, e in effetti le fertili colline che si connotano il paesaggio di Cupello, distaccato dal comune di Montedodorisio solo nel 1811, ben si prestano a colture di tipo estensivo.

Rinvenimenti fortuiti permettono però di far risalire ad epoche e assai più antiche la frequentazione del territorio di Cupello, rimasto praticamente sconosciuto alla letteratura specialistica nonostante esso conti numerosi siti archeologici distribuiti soprattutto nella zona gravitante sul fiume Trigno.

In loc. Bufalara si sviluppava per esempio una necropoli di età arcaica che sfruttava come letto per le deposizioni le ghiaie del terrazzo alluvionale ed è stata per questo gravemente danneggiata dai lavori estrattivi che hanno distrutto un numero imprecisato di sepolture. Non è stato ancora possibile localizzare l'insediamento cui la necropoli si riferiva, ma non bisogna dimenticare che la zona ha conosciuto una notevole continuità di vita grazie alle sue condizioni favorevoli.

Sempre in loc. Bufalara, ai confini con l'attuale territorio di San Salvo, esisteva infatti una villa romana intravista, e in gran parte distrutta, quando sul sito venne impiantato uno stabilimento per la produzione di laterizi. Proviene da tale area la nota *tabula patronatus* scoperta nel 1966 nel corso dei lavori per la costruzione della "fornace di san Salvo", e di conseguenza è verosimile che si trattasse della villa di quell'*Aurelius Evagrius* cui il *municipium* di *Cluviae* conferì il titolo di *patronus* il 5 maggio del 384 d.C., come documenta la tavola in bronzo, e che risiedeva appunto all'interno della sua grande proprietà fondiaria.

Attraversato dai tratturi Centurelle-Montesecco e Lanciano-Cupello, eredi delle grandi *calles* romane e prima ancora della viabilità degli Italici, il territorio di questo comune è stato dunque interessato a lungo da movimenti e intensi traffici, ma ciò non sempre facilita la conservazione delle evidenze archeologiche stratificate: della lunga frequentazione ad opera delle genti italiche restano, al momento, solo la necropoli sopra ricordata ed una statuetta di Ercole in bronzo, indizio di un luogo di culto non ancora identificato.

Per quanto concerne le epoche successive abbiamo quindi una villa, o forse piuttosto un piccolo insediamento rustico in loc. Montalfano, dove sono state scavate alcune tombe tardo-romane, e una fibula di bronzo ad anello databile nel V sec. d.C. è stata recuperata da una sepoltura sconvolta in loc. Azienda d'Avalos.

AF/

Via degli Agostiniani, 14 – 66100 CHIETI – Tel. n. 0871.32951 – Fax n. 0871.3295464 – email: sba-abr@beniculturali.it
PEC: mbac-sba@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo – Chieti

- 2 -

Le potenzialità del patrimonio archeologico custodito dal suolo di Cupello sono quindi illustrate nella maniera più evidente da recuperi, spesso fortuiti, che hanno permesso di ampliare in maniera considerevole le nostre conoscenze relative alla zona: dalla loc. La Botte proviene una spada in bronzo a lingua da presa databile tra il IX e l'VIII sec. a.C. consegnata dalla Guardia di Finanza e una splendida fibbia tardoantica in bronzo iscritta è stata rinvenuta nella stessa zona dal personale tecnico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo. Tali rinvenimenti dimostrano in maniera inequivocabile l'importanza del sito, che occupa la sommità di un terrazzo naturale, in posizione dominante rispetto ad ampie distese coltivate che attestano le notevoli capacità economiche dell'area già in antico: non a caso, in fatti, essa fu scelta a in un momento che possiamo collocare tra la fine dell'età repubblicana e l'inizio di quella imperiale per realizzarvi una struttura produttiva capace appunto di trasformare e tesaurizzare sul posto i prodotti agricoli.

L'area archeologica ubicata in loc. La Botte sulla quale si intende apporre il vincolo, contrassegnata in catasto alla part. n. 24 del Foglio 27 del Comune di Cupello, è posta su un pianoro ameno che si affaccia sulla valle del Trigno, in questo punto assai ampia, che in antico ospitava un porto fiorentino nato grazie alla presenza della laguna all'epoca formata dalla foce del fiume.

Il sito è noto da sempre per l'esistenza di una struttura di epoca romana coperta da una volta a botte che ha originato appunto il toponimo moderno. Purtroppo la volta a botte è in gran parte crollata e non ci sono tracce del paramento esterno, ma abbiamo buoni elementi per riferire le murature superstiti ad una cisterna, forse a più concamerazioni, che attesterebbe la necessità di disporre di notevoli quantità di acqua.

La struttura, a pianta rettangolare, presenta infatti all'interno uno spesso strato di rivestimento in malta idraulica che forma una sorta di bauletto alla base dei muri, spessi m 0,50 circa e realizzati in opera cementizia interrotta, alla base della volta, da un ricorso in ciottoli fluviali regolarizzati a formare una sorta di opera incerta.

La località, già segnalata come sito di notevole interesse archeologico (n. 2) nel parere al P.R.E. del Comune di Cupello rilasciato da questa Soprintendenza, ha subito gravi danni anche in epoca recente: un'ordinanza di sospensione dei lavori è stata emessa il 19 luglio 2000 a seguito di un sopralluogo nel quale si è dovuta constatare la distruzione di un numero non quantificabile di tombe "a cappuccina". Successivamente, a partire dal 15 dicembre dello stesso anno, sono stati effettuati alcuni saggi di scavo che hanno dovuto tener conto della presenza di un metanodotto e di una linea elettrica realizzati in tempi relativamente recenti senza che ne sia stata richiesta alcuna autorizzazione.

Tali saggi hanno dimostrato che la cisterna faceva parte di un complesso edilizio assai più vasto, ma le relative murature sono state asportate in un modo che può far solo pensare all'azione di un mezzo meccanico, che ha appunto divelto i muri fino alle fondazioni: labili tracce della loro presenza sono state lette solo a livello di sottofondazione.

AF/

Via Degli Agostiniani, 14 - 66100 Chieti - Tel 0871/32951 - Fax 0871/330946 - E Mail: sba-abr@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo – Chieti

- 3 -

Tale azione, avvenuta in tempi non precisabili, ha evidentemente risparmiato solo il rudere "principale", troppo ben visibile anche da San Salvo, ma un recente sopralluogo, avvenuto grazie ad una segnalazione, ha consentito di verificare che il proprietario ha messo in atto una strategia quanto meno sospetta: intorno alla cisterna romana sono state infatti accumulate molte grosse pietre che non solo nascondono, più o meno volutamente, il monumento antico, ma potrebbero provocarne il crollo definitivo autorizzandone in pratica la demolizione.

Si rende pertanto ormai improcrastinabile l'avvio della procedura di vincolo, sebbene non sia stato possibile, dopo una iniziale disponibilità del Comune, continuare le verifiche per accertare l'estensione del complesso e della relativa necropoli.

Nonostante la limitata estensione della parte visibile dell'area archeologica presente in loc. La Botte non ci sono dubbi sulla sua identificazione dei resti di una villa forse risalente già alla tarda età repubblicana come sembrano suggerire i materiali sparsi in minuti frammenti su un'ampia area che pure è stata praticamente decorticata dal proprietario forse nella speranza di cancellare le tracce della frequentazioni più antiche.

L'occupazione del sito continua almeno fino al V sec. d.C., come attesta le splendida, e rarissima fibula in bronzo con iscrizione dedicatoria.

L'Archeologo
Amalia Faustoferri



VISTO: Il Soprintendente



VISTO:
Il DIRETTORE REGIONALE
(Fabrizio Magani)

AF/

Via Degli Agostiniani, 14 - 66100 Chieti - Tel 0871/32951 - Fax 0871/330946 - E Mail: sba-abr@beniculturali.it

Individui Immobili	Cognome	Nome	Nascita		fg.	Part.	Perc.	porz.	Qualità	Cl.	Superficie (mq)			Reddito		Codice Fiscale	note
			Data	Luogo							ha	are	ca	Dom.	Agr.		
1	Cirulli	Nicola	25/05/1929	Schiavi	27	24 A	1000/1000	A	Seminat	2	9	94	90	513,82	385,37	CRLNCL29E25I562B	
						24 A	1000/1000	B	Vigneto	2		04	00	3,2	2,58		

VISTO:
 DIRETTORE REGIONALE
 Fabrizio Maganù



VISTO: *[Signature]* Superintendente

LEGENDA:

COMUNE DI CUPELLO (CH)

Loc. La Botte

 RESTI ARCHEOLOGICI

 VINCOLO DIRETTO

 VINCOLO INDIRETTO

IL SINDACO
98



VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Fabrizio Magarò)



